

**COMUNE DI MONTANO LUCINO**

**Individuazione del reticolo idrico minore**

**Definizione delle relative fasce di rispetto  
e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione  
all'interno delle stesse**

**RELAZIONE**

**(in ossequio alle prescrizioni dello STER Como)**

**giugno 2013**

## 1 - PREMESSA

In conformità all'incarico conferito dall'**Amministrazione Comunale di Montano Lucino**, si è proceduto ad una nuova verifica delle condizioni degli alvei dei corsi d'acqua ascrivibili al **reticolo idrico minore**, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla DGR n. 7/7868 del 25/01/2002, successivamente modificata dalla DGR n. 7/13950 del 1/8/2003, dalla DGR n. 8/8127 del 1/10/2008, dalla DGR n. 9/2762 del 22/12/2011 e dalla DGR n. 9/4287 del 25/10/2012, in ordine all'individuazione delle fasce di rispetto di tali corsi d'acqua ed alla definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale all'interno delle stesse.

L'indagine si è articolata nelle seguenti fasi:

esame della documentazione cartografica disponibile;

effettuazione di rilievi di campagna mirati alla verifica delle condizioni degli alvei;

elaborazione dei relativi documenti cartografici di sintesi;

stesura della presente relazione con illustrazione dei documenti cartografici.

## 2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

L'assetto morfologico della zona risente in modo significativo dell'azione modellatrice esercitata in età pleistocenica dai ghiacciai alpini che, nei periodi di massima espansione, ricoprirono completamente i rilievi caratterizzati da culminazioni tondeggianti e fianchi generalmente acclivi.

Il **substrato roccioso** che costituisce l'ossatura di tali rilievi è rappresentato da conglomerati, arenarie e marne della "**Gonfolite lombarda**" comasca ed è diffusamente visibile in affioramento in corrispondenza degli intagli naturali ed artificiali operati nei versanti, oltre che nei settori contraddistinti da maggiore acclività'.

Quest'unità, di età oligo-miocenica, è interpretata come un deposito molassico immediatamente successivo alla fase parossistica dell'orogenesi alpina; è infatti il risultato dell'intensa azione di smantellamento esercitata dai corsi d'acqua allora esistenti, sui rilievi alpini in fase di sollevamento.

Questi fiumi depositarono la massa dei sedimenti erosi in mare, immediatamente a sud di una ripida costa a falesia, dando origine ad un delta di mare profondo (deep sea fan).

La formazione rocciosa derivata dalla diagenesi di questi depositi presenta il suo sviluppo più significativo nel territorio compreso tra Como e Varese; nel settore in esame, gli orizzonti lapidei presentano una naturale immersione verso sud ovest con inclinazioni presumibilmente accentuate da movimenti tettonici post-orogenici (fino a 30°-35°).

Il Gruppo della Gonfolite è costituito, nella zona di Como, dalle seguenti unità litostratigrafiche, che, dato l'assetto giaciturale, si succedono dai più antichi ai più recenti, spostandosi da Como verso sud ovest:

### **Conglomerati di Como**

Occupano la fascia di affioramento più settentrionale (Como, Drezzo, Uggiate, Rodero) e sono costituiti da conglomerati grossolani a supporto clastico, con subordinati conglomerati a supporto di matrice, arenarie grossolane e rare intercalazioni lenticolari arenaceo-pelitiche, per uno spessore totale compreso tra 800 e 1500 metri.

### **Peliti di Prestino**

Formano un corpo lenticolare di spessore massimo prossimo ai 450 m, allungato in direzione Nord Ovest - Sud Est, da Cavallasca a Breccia, e sono costituite da peliti siltose, con forte componente micacea, sottilmente stratificate, con irregolari intercalazioni arenacee, più frequenti verso l'alto.

### **Arenarie della Val Grande**

Sono costituite da alternanze arenaceo-marnose, con sporadici livelli conglomeratici; la loro zona di affioramento si estende da Drezzo-Parè fino a Grandate, per uno spessore massimo prossimo ai 700 metri.

### **Conglomerati di Lucino**

Questa unità ricopre le unità precedentemente descritte sia nel settore di Como che di Varese, ed è costituita da un'alternanza irregolare di conglomerati grossolani ed arenarie conglomeratiche in corpi lenticolari.

### **Peliti di Lucinasco e di Lurate Caccivio**

Sono rappresentate da alternanze di marne argilloso-siltose grigie e di arenarie medio-fini sottilmente stratificate; eteropiche con i Conglomerati di Lucino, sovrastano direttamente le Arenarie della Val Grande nella zona di Villaguardia - Lurate Caccivio.

Il substrato roccioso, in particolare nelle zone ad acclività più contenuta, risulta sovente mascherato da una sottile coltre di **depositi eluviali** di natura prevalentemente limoso-sabbiosa, talora associati a **materiali di riporto** messi a suo tempo a dimora per la riquotatura di settori morfologicamente depressi.

L'estremo settore sud orientale del territorio comunale, rappresentato dalla piana solcata dal Torrente Seveso, è invece occupato superficialmente da **depositi alluvionali** di natura prevalentemente sabbiosa.

Per quanto concerne il **reticolo idrografico**, strettamente condizionato dalla giacitura del substrato roccioso che ne determina un andamento preferenziale NO-SE, la maggior parte del territorio comunale di Montano Lucino afferisce al bacino idrografico del torrente Seveso, mentre soltanto una limitata porzione all'estremità occidentale dello stesso è sottesa al bacino idrografico della torrente Lura.

La linea spartiacque corre attraverso i rilievi cupoliformi di Grisonno e Montano Comasco.

I corsi d'acqua nell'ambito del territorio comunale di Montano Lucino, seppur contraddistinti da portate molto ridotte, presentano generalmente carattere perenne.

Poichè i bacini sottesi sono di estensione esigua oltreché per lo più impostati in roccia, tali portate risentono in maniera significativa dell'andamento della pluviometria, pur non raggiungendo valori eccessivi anche in concomitanza di eventi piovosi eccezionali in ragione della ridottissima portata solida.

### **3 - DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE**

#### **3.1 - Reticolo principale**

Fra i corsi d'acqua che interessano il territorio comunale di Montano Lucino, i competenti uffici della Regione Lombardia ascrivono oggi al reticolo idrico principale (derubricata la Val Grande) esclusivamente l'intero corso del T. Seveso (**numero progressivo CO020 e numero iscrizione el. AAPP 75**).

I riferimenti a questo riguardo si trovano nell'elenco dell'Allegato A della DGR n. n. 9/4287 del 25/10/2012, che sostituisce l'omologo elenco di cui all'Allegato A della DGR n. 9/2762 del 22/12/2011.

Il corso d'acqua nasce dalle pendici del Sasso di Cavallasca, a nord dell'ambito territoriale di odierno interesse e scorre entro un solco vallivo profondamente inciso nel substrato roccioso gonfolitico, attraversando il territorio comunale di S.Fermo con direzione prevalente di deflusso nord ovest-sud est prima di ingredire il territorio comunale di Montano Lucino e solcarne la piana alluvionale all'estremità orientale.

Relativamente ad esso, sugli elaborati grafici allegati a queste note è stata indicata una fascia di rispetto di 10 metri d'ampiezza.

Al suo interno sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 94 e 96 del R.D. n. 523 del 1904, ivi compresa la realizzazione di pavimentazioni di tipo stradale senza modifica del profilo naturale o esistente del terreno, sulla scorta di puntuali verifiche di carattere statico e geologico-tecnico che comprovino la compatibilità dell'intervento rispetto alle condizioni dell'alveo ed alle caratteristiche delle opere di difesa spondale presenti.

### **3.2 - Reticolo idrico minore**

I diversi corsi d'acqua che drenano il pianalto di Montano scendendo lungo valli sub parallele con direzioni NO-SE, lunghezze modeste e bacini limitati, costituiscono invece il reticolo idrico minore di competenza comunale, di cui, a partire dal 2008 (DGR n. 8/8127 del 1/10/2008), è entrata a far parte anche la Val Grande (ex CO021).

Sono stati ascritti al RIM sussistendo almeno una delle seguenti condizioni:

siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base alle normative vigenti;

siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;

siano interessati da derivazioni d'acqua;

siano rappresentati come corsi d'acqua nelle cartografie ufficiali (IGM,CTR).

Ciascun corso d'acqua è stato associato in modo univoco ad un codice alfanumerico, contraddistinto da tre lettere - derivate dal nome del torrente - e da tre cifre, la prima delle quali è associata al corso d'acqua principale, mentre le rimanenti indicano - in successione - gli affluenti dalla foce alla sorgente.

Gli alvei interessati, procedendo da ovest verso est, sono i seguenti.

#### **Roggia detta di Grisonno (Gri 100)**

Lo sviluppo in lunghezza dell'asta principale, all'interno del territorio comunale, è di 630 metri circa.

È stata inserita nel reticolo idrico minore in quanto rappresentata come corso d'acqua sulle cartografie ufficiali.

Il corso d'acqua si origina in territorio comunale di Gironico ed interessa, nella sua totalità, i depositi della piana alluvionale e fluvioglaciale.

Il tratto a monte dell'intersezione con il suo primo affluente (**Gri 1**), articolato quasi totalmente nel territorio comunale di Montano Lucino, ha un'orientazione NNE-SSO mentre, a valle della stessa (in Comune di Gironico), il corso d'acqua viene intubato e compie una brusca deviazione, assumendo un andamento E-O.

Il corso d'acqua tributario **Gri 1**, orientato N-S, nasce dalle pendici del rilievo collinare che sovrasta l'abitato di Casarico e si sviluppa nel substrato roccioso (Gonfolite Lombarda) incidendo una ripida vallecola.

### **Roggia Vinzorlasco (Vin 100)**

Lo sviluppo in lunghezza dell'asta principale, all'interno del territorio comunale, è di circa 1 km.

È stata inserita nel reticolo idrico minore in quanto indicata come demaniale nelle carte catastali.

Il corso d'acqua si origina da più punti sorgivi ubicati entro una vasta area umida che si uniscono in un'unica asta prima di sottopassare la strada provinciale e definire, a valle di questa, il limite comunale tra i territori di Montano Lucino e Villaguardia.

### **Val Grande (Val 100)**

Lo sviluppo in lunghezza dell'asta principale, all'interno del territorio comunale, è di 2.140 km circa.

È stata inserita nel reticolo idrico minore in quanto rappresentata come corso d'acqua sulle cartografie ufficiali.

Il corso d'acqua nasce dalle pendici meridionali del Sasso di Cavallasca, nell'adiacente omonimo comune, ad ovest del territorio d'interesse, per poi definire il confine settentrionale fra i territori comunali di Montano Lucino e San Fermo della Battaglia.

Il corso d'acqua scorre entro una valle profondamente incisa nel substrato roccioso gonfolitico orientata NO-SE, interessando i depositi della piana alluvionale del T. Seveso solo immediatamente a monte della sua immissione in quest'ultimo.

Al Val Grande recapitano, tutti in destra idrografica, otto affluenti; fra questi si segnala la roggia detta Valletta (Val 107), di sviluppo prossimo al kilometro, caratterizzata da un progressivo approfondimento dell'incisione entro il substrato roccioso procedendo verso il punto di confluenza nell'asta principale.

### **Torrente Lusert (Lus 100)**

Lo sviluppo in lunghezza dell'asta principale, all'interno del territorio comunale, è di 4.250 km circa.

È stato inserito nel reticolo idrico minore in quanto rappresentato come corso d'acqua sulle cartografie ufficiali.

Il corso d'acqua si origina in prossimità del centro abitato di Crignola e, fino al raggiungimento del confine meridionale del Comune di Montano Lucino, ha un'orientazione variabile da NNO-SSE a NO-SE.

L'alveo è impostato in roccia per la maggior parte del suo corso, con la sola eccezione dell'ultimo tratto dove, prima di immettersi nel T. Seveso, scorre sui depositi della piana alluvionale.

Nel suo tratto centrale, attraversando un'area intensamente antropizzata, l'alveo risulta condizionato in misura marcata dalla presenza di edifici e muri spondali.

Più a valle l'andamento è contraddistinto invece dalla presenza di meandri con sponde generalmente molto incise e interessate da franamenti, prima di riassumere un carattere rettilineo nella porzione pianeggiante immediatamente a monte del punto di immissione.

Fra i suoi affluenti si segnala la **roggia detta Quana (Lus 102/ Qua 100)**, di sviluppo prossimo ai 360 metri, arricchita da un ulteriore affluente (Qua 101).

### **Vallone di Trivino (Tri 100)**

Lo sviluppo in lunghezza dell'asta principale, all'interno del territorio comunale, è di 1.675 km.

È stato inserito nel reticolo idrico minore in quanto rappresentato come corso d'acqua sulle cartografie ufficiali.

Il corso d'acqua si origina all'interno del territorio comunale in prossimità del centro abitato di Lucinasco ed interessa quasi esclusivamente i litotipi della Gonfolite Lombarda ("Conglomerati di Lucino" e "Peliti di Lurate Caccivio") incidendo un alveo di ampiezza variabile da 1.5 m fino a oltre i 3 m.

Nel tratto iniziale, fra i 380 ed i 355 m slm l'andamento è SO-NE e l'alveo è di modeste dimensioni, mentre a valle del punto d'immissione del suo primo tributario di sinistra (**Tri 101**) l'orientazione diventa NO-SE e si registra l'aumento di pendenza dei versanti con conseguenti piccoli dissesti, soprattutto connessi con problematiche di erosione torrentizia attiva.



Fra i suoi affluenti si segnala la **roggia detta Valle d'Arciscia (Tri 104/Arc 100)**, di sviluppo prossimo ai 900 metri, alimentata da numerose, seppur piccole, sorgenti.

A quest'ultima recapita, a sua volta, la **roggia detta del Pau (Arc 102/Pau 100)** che origina da più sorgenti ubicate in un'area umida.

Dopo un primo tratto curvilineo a cielo aperto il corso d'acqua, raggiunto un piccolo agglomerato residenziale, risulta intubato per un lungo tratto sino a 50 m circa a monte dell'immissione nella Valle d'Arciscia.

### **Fosso Nis (Nis 100)**

Il corso d'acqua, tributario di sinistra del T. Seveso, con tracciato visibile a sud del sedime della Via Manzoni, definisce per un ampio tratto il confine fra i comuni di Montano Lucino e Grandate.

I lavori eseguiti allo scopo di collettare adeguatamente gli apporti meteorici afferenti alle superfici impermeabilizzate del grosso comparto produttivo sviluppatosi a cavallo della Via Manzoni hanno deprivato di ogni valenza idraulica i suoi tratti più a monte, di cui si riporta comunque traccia sugli elaborati grafici.

#### **4 - FASCE DI RISPETTO**

Sulla base dei rilievi effettuati sul terreno e delle informazioni raccolte, sono state definite le **fasce di rispetto del reticolo idrico minore**.

**In ossequio alle prescrizioni dello STER, sede di Como (prot. AE04.2013.0001384 del 20/05/2013), per tutti i corsi d'acqua, le stesse assumono ampiezza pari a 10 metri per lato, da misurarsi a partire dal ciglio superiore dell'argine.**

Individuate sugli **Allegati 1a/b/c/d** (redatti alla stessa scala dello strumento urbanistico-1:2000), sono state definite in funzione dei criteri indicati dalla DGR n. 7/7868 del 25/01/2002, successivamente modificata dalla DGR n. 7/13950 del 1/8/2003, dalla DGR n. 8/8127 del 1/10/2008, dalla DGR n. 9/2762 del 22/12/2011 e dalla DGR n. 9/4287 del 25/10/2012, allo scopo di garantire ovunque un'idonea area di salvaguardia, evitando al contempo eccessive penalizzazioni dell'abitato.

L'istituzione delle succitate fasce di rispetto, con le relative limitazioni d'uso, non deve essere pertanto percepita come una mera penalizzazione delle possibilità edificatorie, ma come un provvedimento di tutela delle persone e delle opere rispetto alla naturale evoluzione morfodinamica degli alvei.